



## 8 marzo. A Civitavecchia viene costituita l'associazione «Donne per la vita» Come impegno la promozione dei valori fondamentali di rispetto della persona «Difendere la dignità femminile»



### Promossa una petizione popolare

Una petizione popolare in difesa della dignità della sepoltura dei feti umani al sindaco di Civitavecchia e al direttore della Asl Roma 4 è stata promossa dal Movimento per la vita di Civitavecchia. È possibile aderire all'iniziativa sottoscrivendo il documento o promuovendo la raccolta di firme recandosi nella sede dell'associazione, in via San Francesco di Paola 2, il mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 16 alle 17.

Il primo atto è l'appello alla Asl e al Comune per la ratifica del protocollo d'intesa sulla sepoltura dei feti

DI FLORIANA GIGLI\*

Si celebra oggi la festa internazionale della donna, un'occasione importante per la nascente Associazione "Donne per la vita". Si tratta di un'organizzazione che vede riunite persone impegnate nella famiglia, nel lavoro, nella politica e nel sociale, che in questa ricorrenza rinnovano l'impegno nella

promozione dei fondamentali valori della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, della solidarietà e della pace, con particolare riguardo al mondo femminile. Nelle ultime settimane, nella città di Civitavecchia, si è acceso il dibattito intorno al tema

della sepoltura dei feti umani, trasformato in una sterile battaglia politica, con movimenti femministi nettamente contrari all'idea di uno



La maternità

spazio cimiteriale dedicato ai "bambini non nati". Dal punto di vista giuridico il riferimento è il Decreto del Presidente della Repubblica del 1990 n. 285.

"Approvazione del regolamento di polizia mortuaria" secondo cui è possibile seppellire "prodotti abortivi" di età presunta tra le 20 e le 28 settimane. A richiesta anche quelli di età inferiore. La possibilità di seppellire i feti umani, dunque, non è una novità giuridica e la creazione di uno spazio dedicato viene, unicamente, incontro alle esigenze dei genitori, che non hanno visto concludersi positivamente la gravidanza.

Ci sono, è vero, esperienze e vissuti diversi, figli persi e figli non accolti, eppure sia per gli aborti naturali che in quelli volontari, si tratta di "vita umana concepita", che merita una sepoltura dignitosa e non lo smaltimento come rifiuto. Occorre, inoltre, considerare che nel caso degli aborti naturali, spontanei o terapeutici, la gran parte delle donne

non è assolutamente informata della possibilità di poter seppellire i resti del proprio bambino e si ritiene, troverebbe invece molto conforto nel sapere di poter avere un luogo fisico dove deporre un fiore.

In Italia, ogni anno, sono decine di migliaia le famiglie che vivono la drammatica esperienza della perdita di un figlio durante la gravidanza. Si tratta di un dramma al quale, il più delle volte, i genitori non sono preparati e hanno bisogno di un supporto, psicologico e informativo, sulla possibilità di inumazione delle spoglie dei loro bambini. Nella festa dedicata a tutte le donne cogliamo l'occasione per esprimere pieno sostegno all'iniziativa dell'Associazione Difendere la Vita con Maria, che da anni è impegnata a livello nazionale affinché gli embrioni e i feti abortiti non siano trattati e smaltiti dagli enti ospedalieri alla stregua di "rifiuti speciali" e ricevano una sepoltura dignitosa.

Sosteniamo la piena legittimità della convenzione sottoscritta dalla stessa con la Asl Rm 4, in ossequio alla legislazione nazionale e il rammarico per la revoca delle delibere alla base del protocollo, offrendo il nostro contributo affinché sia possibile superare le criticità e approvare, in tempi brevi, un nuovo protocollo. Il nostro impegno di tutela della donna, di salvaguardia anche del suo benessere psico-fisico, si estende naturalmente anche alla vita che porta in grembo nella consapevolezza del pieno rispetto della dignità umana, pur nella salvaguardia della libertà di autodeterminazione. Ritorniamo pertanto strumentali le conclusioni dei movimenti femministi locali di associare la creazione di uno spazio cimiteriale dedicato ai feti umani - garantendo un servizio di inumazione senza costi pubblici - come un'aggressione alla libertà di autodeterminazione della donna, confondendo di fatto l'opinione pubblica sull'argomento.

Labordano un lutto, la vita umana non è un rifiuto speciale: siamo convinti che non perdendo di vista queste due verità sarà possibile cambiare la prospettiva dalla quale si sta analizzando il problema, abbandonando logiche politiche e orientamenti confessionali. Per questo auspichiamo che la Asl possa approvare, a breve, un nuovo protocollo di intesa per la sepoltura dei feti umani. Chiediamo, inoltre, che il Comune mantenga la determinazione dirigenziale relativa alla concessione di un'area cimiteriale dedicata alla sepoltura dei feti umani. Chiediamo, inoltre, che l'Amministrazione debba revocare la predetta assegnazione, prima di conoscere gli sviluppi della vicenda. \* coordinamento donne in difesa della vita

### Lettera del vescovo

## «Educare alle difficoltà»: le misure per il contagio

Il vescovo Luigi Marrucci ha emanato alcune indicazioni per lo svolgimento delle attività pastorali, culturali e ricreative nelle comunità parrocchiali al fine di contenere la diffusione del contagio da coronavirus (Covid-19) ed evitare il sovraccarico del sistema sanitario. Le disposizioni tengono conto delle raccomandazioni prudenziali richieste dal decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo.

Essendo la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia in "area non a rischio", il vescovo invita a "continuare le normali attività pastorali e formative, la possibilità della celebrazione eucaristica quotidiana come quelle festive con le dovute attenzioni già in essere: acquistare vuote, comunione soltanto in mano, evitare lo scambio della pace e tenere con prudenza la debita distanza". C'è inoltre l'invito ai sacerdoti che celebrano «di ricordare ai fedeli presenti di tenere la debita distanza». Per il vescovo è «obbligato attenersi alle disposizioni del nuovo decreto governativo che stabilisce per il territorio nazionale, fino al 3 aprile la sospensione delle manifestazioni, degli eventi e degli spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della debita distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro» (Dpcm, art. 1, b).



La cattedrale

A tale riguardo dispone che: nelle celebrazioni eucaristiche con il Battesimo siano ammessi soltanto i genitori, padrini e pochi parenti oppure rimandando a data da stabilire quando la situazione lo consentirà; per il Matrimonio siano ammessi i nubenti, i testimoni e pochi parenti altrimenti rinvio a data da stabilire quando la situazione lo consentirà; nelle celebrazioni eucaristiche siano ammessi i parenti e pochi altri. Il presule ha inoltre sospeso ogni incontro di catechesi per bambini, ragazzi, giovani e adulti fino a quando riprenderanno le lezioni scolastiche o comunque saranno date nuove indicazioni. Circa le "Benedizioni delle famiglie" è opportuno sospenderle sia per rasserenare il sacerdote e i suoi collaboratori dall'introdursi in vari ambienti, come per non trovarsi in situazioni d'imbarazzo e non essere accolti, data la psicosi della paura.

Sono sospese fino al 4 aprile tutte le manifestazioni diocesane religiose di preghiera e di formazione, così come non si svolgeranno i riti del clero e delle suore. Rimangono in essere la celebrazione eucaristica e l'adorazione "24 ore per il Signore" del 20-21 marzo e la Messa in suffragio dei vescovi Girolamo e Carlo del 22 marzo. Le comunità parrocchiali sono invitate a non interrompere le attività dei servizi caritativi, coordinandosi con la Caritas diocesana che è a completa disposizione per fornire tutte le necessarie indicazioni.

Il vescovo, infine, invita i sacerdoti a «educare a vivere nella luce della fede anche i momenti non facili della vita» chiedendo di inserire una particolare intenzione nella preghiera domenicale dei fedeli.

«Affidiamoci alla Provvidenza di Dio - conclude - e intensifichiamo, in questo tempo quaresimale, la preghiera e una seria riflessione sulla nostra vita, sul nostro essere cristiani».

## storia. Un convegno del Meic per ricordare Alcide De Gasperi

Giovedì 27 febbraio, presso la sala "Santa Teresina" della Cattedrale di Civitavecchia, don Giovanni Demeterca, giudice unico del Tribunale ecclesiastico diocesano, ha tenuto una conferenza sul tema "Alcide De Gasperi e la difesa della democrazia". Nell'incontro ha tracciato la biografia dell'illustre uomo politico, che ha segnato con la sua attività la prima metà del ventesimo secolo. Nato in territorio austriaco, dopo la liberazione di Trento, all'indomani della fine del primo conflitto mondiale, si avvicinò ai cattolici impegnati nella vita politica del Paese, come Romolo Murri e don Luigi Sturzo. Alla fine del fascismo, con la presidenza della neonata repubblica, fu Presidente del Consiglio. La sua visione dello Stato guardava ad occidente, ma si basava su un sistema di valori che rendessero effettivo il dettato costituzionale con l'impronta orientata a un'economia solidale. Fu fino al 1953 uno dei padri dell'Europa, un'unione dei popoli, di fraternità, in grado di coniugare gli interessi degli Stati con i principi cristiani di pace e di attenzione ai meno fortunati. Primula Ferranti

## Oggi l'ordinazione di Daniele Verzi

Confermata la Messa alle 18 in Cattedrale; per i fedeli c'è l'invito a non mettersi vicini

Confermata per questa sera, domenica 8 marzo, la celebrazione eucaristica per l'ordinazione diaconale di Daniele Verzi. Alle 18, nella Cattedrale di Civitavecchia, sarà il vescovo Luigi Marrucci a presiedere la Messa in una situazione in cui verrà garantita la giusta

distanza tra i fedeli, così come richiesto dalle istituzioni, per non favorire il contagio del coronavirus. Prima e durante la celebrazione i partecipanti verranno invitati ad assistere con responsabilità e a non accalcarsi. Daniele Verzi, che ha già da tempo concluso gli studi filosofici e teologici e la sua formazione seminaristica, è nato a Valdobbiadene, in provincia di Treviso, il 15 maggio 1989, e cresciuto a Civitavecchia. Dopo aver accolto il dono della vocazione alla vita

sacerdotale, guidato dal vescovo cardinalvescovo Carlo Chenis, è entrato nel Pontificio Seminario Romano, dove ha compiuto gli studi di filosofia alla Pontificia Università Lateranense, unendo anche un periodo di tirocinio pastorale presso la parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trionfale, accompagnato da don Romano De Angelis. Successivamente, per gli studi teologici e la formazione spirituale e pastorale, è stato inviato dal vescovo Marrucci nel Seminario vescovile di

Fiesole e presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale a Firenze. Terminato il suo curriculum di studi, attraverso anche la ricezione dei Ministri di lettore e accolto, Daniele si è arricchito di un'altra "piccola" esperienza presso il Centro Aletti di Roma. In seguito, guidato dal vescovo, si è inserito nell'ambito scolastico come docente di religione presso il Liceo Guglielmotti di Civitavecchia, apprezzato dai giovani e dai colleghi e dove attualmente



Daniele Verzi

insegna. Dopo l'ordinazione svolgerà il suo servizio pastorale nella parrocchia Cattedrale e di Santa Maria a Civitavecchia, soprattutto nell'ambito giovanile, continuando il lavoro di insegnante di religione.